

DOCUMENTO FINALE

I pensionati presenti il 22 febbraio '11 alla sala della Mercede a Roma:

- RILEVANO l'assoluto silenzio del Governo e del Parlamento sulla grave situazione che vede i pensionati del tutto dimenticati e le pensioni sempre più svalutate rispetto al costo della vita.

Se negli ultimi 10 anni le pensioni avevano perso il 40% del loro valore, negli ultimi due anni gli aumenti irrisori dello 0,7% (2010) e dell'1,4 (2011), hanno di fatto precipitato le pensioni verso soglie di grave impoverimento e di miseria.

- RICHIEDONO al Governo ed al Parlamento di dar seguito alla sentenza n°30 della Corte Costituzionale del 2004, che invitava il Governo a rivedere “ l'inadeguato ” sistema perequativo basato sui dati ISTAT, che rappresenta, al di là delle composizioni anche ridicole dei “panieri”, un'offesa per i pensionati e che non garantisce quel giusto adeguamento delle pensioni (ritenute salario differito) al reale aumento del costo della vita, così come la stessa Corte ci riconosce.

Legare le pensioni ai salari ed al reale aumento del costo della vita è quindi un'esigenza fondamentale, peraltro sollecitata dai recenti documenti del Parlamento europeo.

- RITENGONO necessario perciò che la Commissione-Lavoro metta in calendario i vari disegni di Legge, già presentati da tutti i partiti e proceda ad una definizione ed unificazione degli stessi.
- CHIEDONO al Governo, per una reale trasparenza dei conti INPS, di **separare l'assistenza dalla previdenza** e lo sollecitano, in attesa di una Legge organica che accolga le indicazioni della Corte Costituzionale, ad emanare un urgente Decreto-Legge, visto che siamo nella fase di istruzioni per la nuova denuncia IRPEF (730 - ecc.), che alleggerisca il carico fiscale sulle pensioni (del tutto esentate in alcuni Stati europei) riportando l'abbattimento dagli attuali 7500€ agli 8000€, così come previsto per tutti i lavoratori dipendenti.

I pensionati presenti, nel rivendicare questi interventi, avvertono tutti i Partiti che il giudizio e le loro scelte elettorali saranno solo misurate sui fatti e non dalle solite ed immancabili promesse elettorali, delle quali siamo stufi e nauseati.